

Interrogazione del sen. Vacciano 'svela' il buco normativo: mancano le regole per controllare la radioattività. L'affondo della Provincia Nucleare di Latina in Parlamento: i controlli?

Regole annunciate con legge dal 1995 e mai emanate, direttiva UE mai recepita. Multe in vista

Per le emissioni delle nostre automobili vigono limiti e modalità di controllo. Periodicamente e a pagamento, siamo obbligati a farle revisionare. Per i siti nucleari? «Non esistono le regole precise per controllare i radionuclidi, la radioattività». Eppure lo impongono la normativa nazionale ed europea. Così il Senatore Giuseppe Vacciano spiega al giornale il Caffè l'interrogazione con cui ha portato il caso Latina in Parlamento. Presentata il 5 ottobre insieme ad altri 5 colleghi, nel *bailamme* di notizie, vere o presunte, tra paure, mezze verità, rassicurazioni e approssimazioni, l'atto invoca chiarezza e concretezza. Ai Ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico, l'interrogazione chiede di colmare presto questo vuoto normativo e la conseguente carenza di sicurezza e trasparenza per la salute pubblica, che si traduce anche in un imbarazzante e farsesco rebus per gli enti ed operatori pubblici chiamati a monitorare e garantire la nostra incolumità.

REGOLE NAZIONALI BALLERINE

Quelle regole sarebbero pure previste. Peccato che oltre 22 anni non sono bastati per farle emanare. In attesa che il Governo, chissà quale e chissà quando, decida e comunichi dove verrà realizzato l'ormai mitologico deposito unico nazionale e in attesa che vengano smantellate - altro enigma - le centrali nucleari rotamate come quella di Latina, qualche certezza c'è: «Nelle linee guida per il monitoraggio della radioattività redatto da Ispra e Arpa Lazio nell'anno 2012 - si legge nell'interrogazione del Senatore Vacciano - si lamentava che: "La gestione delle reti regionali effettuata dalle singole Regioni e il coordinamento tecnico delle reti nazionali effettuato da ISPRA è previsto che siano svolti secondo direttive impartite dai due Ministeri, le quali, però, non sono state ancora emanate ai sensi del citato Decreto Legislativo 230/95"».

REGOLE EUROPEE IGNORATE

«Questa discrasia - chiarisce ancora il parlamentare di Latina -, oltre ad inficiare alla base



BROWN FIELD... E POI?
L'area dove sorgeva l'edificio turbine della centrale di Borgo Sabotino

le valutazioni ambientali per la scelta del futuro sito di stoccaggio, altera la possibilità di monitorare efficientemente la qualità dell'ambiente delle zone in cui già si stoccano, seppur in maniera "temporanea", rifiuti radioattivi frutto dello smantellamento in loco».

Non solo: ora rischiamo pure di dover pagare multe all'Unione europea perché ancora lo

Stato italiano non ha recepito la direttiva Euratom 59 del 2013. «Questa

direttiva - sottolinea Vacciano - stabilisce che "gli Stati membri provvedono affinché sia adottato un programma di monitoraggio ambientale adeguato". Ciò serve a predisporre adeguate e garanzie alla popolazione secondo tutta un serie di attività e cautele - aggiunge il Senatore -. Abbiamo chiesto ai Ministri dell'am-

biente e dello sviluppo economico se ritengano opportuno procedere con la massima sollecitudine a favore del recepimento della direttiva 59/2013/Euratom entro il 6 febbraio 2018, scadenza ultima per recepirlo, per evitare l'apertura dell'ennesima procedura d'infrazione europea contro l'Italia e per concedere ai cittadini italiani di avvalersi della tutela della più recente normativa europea».

CACCIA AL BUNKER RADIOATTIVO

Tutto ciò avviene mentre è in corso il tortuo-

canza già osservata l'11 settembre scorso dai tecnici ambientali della Provincia di Latina.

I DUBBI DELLA PROVINCIA DAVANTI AL GOVERNO

Nel comunicare ai due Ministeri il proprio ok alla Valutazione ambientale strategica sul Programma nazionale per la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi, hanno sottolineato che i Piani regionali per la tutela di aria e acqua e il Codice dell'ambiente considerano gli inquinanti convenzionali ma non quelli radioattivi. In pratica, esistono limiti massimi per le altre sostanze - ad esempio emesse dalle fabbriche - ma non per le emissioni radioattive in atmosfera e in acqua. Emissioni che da anni avvengono presso il sito nucleare di Borgo Sabotino e con cui bisognerà fare i conti anche nel

proseguo dello smantellamento e per il condizionamento dei rifiuti nucleari a bassa e media radioattività (fino a qualche centinaio di anni prima che perdano la carica radioattiva) che vi si trovano.

Oltre al reattore a grafite che nessuno, in nessun posto del mondo sa come smontare e mettere in sicurezza. «Aspetti poco chiari rispetto alle acque di scarico e alle emissioni in atmosfera» ha lamentato la dottoressa Nicoletta Valle

in un'intervista al nostro giornale a settembre. L'auspicio adesso è che il governo provveda: Vacciano e colleghi hanno chiesto ai Ministri dell'ambiente e dello sviluppo economico di emanare le direttive ministeriali sui controlli della radioattività, invocate da Ispra e Arpa Lazio. Hanno inoltre sollecitato di chiarire definitivamente dove verrà realizzato il deposito unico nazionale. Ma ci sono le elezioni di mezzo e il tema è poco popolare.

Francesco Buda

GIUSEPPE VACCIANO
Senatore di Latina



so e semiserio iter per individuare un posto dove costruire il deposito unico nazionale per le scorie radioattive di tutta Italia. Qualche forma di controllo è prevista, ma «le indicazioni fornite dal Ministero dell'ambiente e della tutela del mare congiuntamente al Ministero dello sviluppo economico per la redazione del relativo rapporto ambientale richiamano i piani regionali di tutela delle acque e dell'aria, i quali - affonda Vacciano coi colleghi Molinari, Bignami, De Pietro, Simeoni e Bellot -, almeno per la Regione Lazio, sono armonizzati al solo decreto legislativo n. 156 del 2006 (il Codice dell'ambiente, ndr), testo che individua valori limite di molte sostanze inquinanti ad eccezione dei radionuclidi». Assurda man-

Il problema riguarda lo smantellamento e i rifiuti nucleari già presenti qui. Per il deposito unico si vedrà